

IL COMPAGNO RENATO VOLTA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE OSPEDALIERO « S. MARIA DELLA SCALETTA »

Impegno del nuovo consiglio per una struttura ospedaliera efficiente al servizio del comprensorio

Dopo 15 anni di disastrose e clientelari amministrazioni D.C. finalmente un Consiglio di Amministrazione espressione delle forze democratiche e popolari cittadine

Nostalgie pericolose

Il centounesimo anniversario del 20 settembre è stato ricordato dalle forze laiche con una compostezza e con un senso della misura che meritano di essere sottolineate.

Non si è trattato di una concessione a considerazioni di opportunità, che pure esistono e che nessun partito politico responsabile può ignorare, ma di qualcosa di assai più importante: della consapevolezza, maturata in tutte le grandi componenti ideali e politiche della nazione che i problemi sui quali si invelenirono i rapporti tra Stato e chiesa in Italia, tra cittadini e cittadini a seconda del loro credo religioso, tra i partiti intorno alla concezione della reciproca totale autonomia del potere politico e di quello spirituale: i problemi insorti nel corso delle lotte risorgimentali, rimasti aperti nell'Italia liberale, non sanati dal concordato fascista, emersi ancora nella prima fase della Repubblica, sono ormai definitivamente superati dalla grandissima maggioranza del popolo italiano.

Il fatto che essi siano superati, anche questo appare evidente dal modo in cui il 20 settembre è stato celebrato, non vuol dire che la coscienza laica del Paese si sia indebolita o sia diventata più acquiescente. Al contrario, vuol dire che essa è ormai così profondamente radicata da non aver più bisogno di esprimere in forme esagitato, da non aver più bisogno di essere sollecitata e sollecitata con motivi tratti dalla tradizionale polemica anticlericale, di non aver più bisogno di un antagonista per affermare se stessa.

Questo è vero anche per larghissima parte del mondo cattolico. L'ingresso dei cattolici nella vita dello Stato ha segnato anche per opera dei loro politici più lungimiranti un processo di laicizzazione di portata storica, ha rivoluzionato ideologie e pratiche del passato, li ha posti al passo con la coscienza moderna.

Se questi sono i dati positivi che in questa circostanza abbiamo il dovere di sottolineare, non possiamo però neanche tacere che nei meandri del cattolicesimo italiano, alimentate da

gruppi delle alte e medie gerarchie ecclesiastiche, con ramificazioni di larga presa nel clero militante, nostalgie clericali e temporalistiche sopravvivono, che sarebbe errore sottovalutare, e non tanto perché esse siano tali da poter insidiare, da sole, le conquiste, irreversibili, della democrazia italiana sul terreno del laicismo, quanto piuttosto perché esse possono costituire il punto di coagulo di tutte le forze oscurantistiche e reazionarie, disposte a farsi strumento anche del clericalismo, con la riserva di strumentalizzarlo poi nel loro interesse, per varare quel blocco clericofascista che hanno già tentato di realizzare nelle battaglie parlamentari per il divorzio, che contano di rinsaldare nella battaglia per il « referendum » antidivorzista.

Al divorzio, e qui veniamo al punto nevralgico della situazione d'oggi, si può essere favorevoli o contrari, e l'opinione dei cattolici è tanto rispettabile quanto la nostra. Ma il divorzio è ormai legge dello Stato per volontà di un Parlamento sovrano, che peraltro ha legiferato con lo spirito della più larga apertura nei confronti della minoranza, senza ombra di volontà di sopraffazione. Portare la battaglia nel Paese, significa creare un clima di guerra ideologica di divisione lungo linee tortuose e contraddittorie, stringere alleanze con tutte le forze della estrema destra riproporre alle forze laiche il problema di difendere la laicità dello Stato, creare il clima meno idoneo a quella revisione del Concordato di cui da ogni parte si è avvertita la necessità, e che verrebbe così a rimanere intrisa di una carica polemica gravida di conseguenze negative.

Queste cose le hanno dette, nello stesso spirito in cui le diciamo noi, i rappresentanti di tutti i partiti laici e democratici, con una sostanziale convergenza di motivi che dovrebbero indurre alla riflessione più seria i rappresentanti responsabili del cattolicesimo italiano e del suo partito.

Nella misura in cui clericalismo e

(Continua a pag. 4)

Nella sala del Consiglio dell'Ente Ospedaliero S. Maria della Scalletta di Imola e alla presenza delle autorità locali, provinciali e regionali delle rappresentanze sindacali, del personale e degli enti cittadini, ha avuto luogo, alle ore 17 dell'11 settembre u.s., l'atto di insediamento del consiglio di amministrazione del medesimo ente, istituito per decreto del presidente della Regione del 10-7-1971, n. 23, in conformità della vigente legge ospedaliera. L'Ente, così istituito, comprende l'Ospedale Civile e l'Ospedale Psichiatrico, mentre le altre opere pie (Orfanotrofi, O.P. Cronici, ecc.), prima dipendenti dalla disciolta Amministrazione degli Ospedali, vengono a costituire l'Amministrazione delle Istituzioni Riunite di Assistenza di Imola.

Il consiglio del nuovo ente ospedaliero, in carica per il quinquennio 1971-75, è composto dai sigg. Renato Volta (PSI), presidente, ing. Graziano Galanti (DC),

dr. Vittorio Vinci (PCI), eletti dal consiglio comunale di Imola, rag. Roberto Paoletti (PSI), geom. At-



Il compagno Renato Volta, nuovo presidente in carica.

tilio Pirazzini (PSIUP), nominati dal consiglio comunale in rappresentanza degli originari interessi

dell'ente, e dal sig. Corso Bacchi-lega, eletto dal consiglio provinciale di Bologna.

La cerimonia dell'insediamento si è aperta con una breve relazione dell'ing. Graziano Galanti, presidente uscente, il quale illustrati per sommi capi i principali aspetti della propria amministrazione, ha formulato l'augurio al nuovo consiglio di risolvere compiutamente i problemi che ancora si pongono con particolare acutezza, quali, ad esempio, quelli finanziari.

Al termine della relazione del neo presidente compagno Renato Volta, che pubblichiamo integralmente in 3.a pagina, è stata concessa la parola ai presenti: sono intervenuti il compagno Arduino Capra, vice sindaco d'Imola per l'Amministrazione comunale, il sig. Giorgi a nome dei sindacati, il sig. Antonio Zacccherini in rappresentanza della commissione interna dell'Ospedale Civile e infine il direttore sanitario, prof. Lucini.

Nonostante il tempo inclemente e due gravi attentati

Al festival AVANTI migliaia di cittadini

Dopo sette giorni, tormentati da un tempo molto spesso inclemente, si è concluso il 23° Festival comunale dell'Avanti! Al momento attuale si impone un bilancio doveroso: quest'anno, ancor più che per gli anni passati, attorno al giornale ed al partito si è raccolto un numero considerevole di compagni impegnati ad ogni livello; nello stesso tempo massiccia è stata l'affluen-

za di compagni e cittadini imolesi al festival durante tutto l'arco dei sette giorni. E per noi il risultato più importante è questo: l'aver visto nei compagni uno slancio ed un vigore in continuo crescendo l'aver avuto il sostegno e l'appoggio di larga parte della cittadinanza imolese.

La consapevolezza di avere l'appoggio delle masse lavoratrici e democra-

tiche darà sempre nuova forza al partito per sostenere con maggior vigore, risolutezza e decisione la politica delle riforme, per battere i disegni, più o meno occulti, tendenti a spostare gli attuali ed arretrati equilibri politici su posizioni ancor più conservatrici, per rispondere sul piano democratico ai violenti attacchi che la stampa borghese e filofascista sta perpetrando contro il PSI.

Nel periodo di svolgimento del festival due fatti gravi si sono verificati: l'attentato di venerdì notte ed il tentativo di incendio di lunedì mattina. La cronaca e la tematica degli avvenimenti riteniamo inutile ripeterle in quanto già ampiamente trattate su tutti i giornali locali e nazionali; ciò che ci interessa è il particolare momento in cui l'episodio si è verificato, inserito nel clima che la destra sta creando attorno al partito. Di conseguenza, al fine di stroncare ogni tentativo di strumentalizzazione di parte, riportiamo il comunicato congiunto dell'Unione Comunale Imolese e della Federazione di Bologna.

« Al PSI interessa relativamente conoscere il personaggio ed il movente che l'hanno spinto ad architettare i due attentati, nonché gli sviluppi giudiziari del caso. Quel che preme invece sottolineare è il momento in cui certi fatti si verificano. Non v'è dubbio, infatti,

(Continua in 4.a pagina)

Discusso lo schema di decreto sull'agricoltura

Il compagno Capra ribadisce la sostanza accentratrice di tale schema

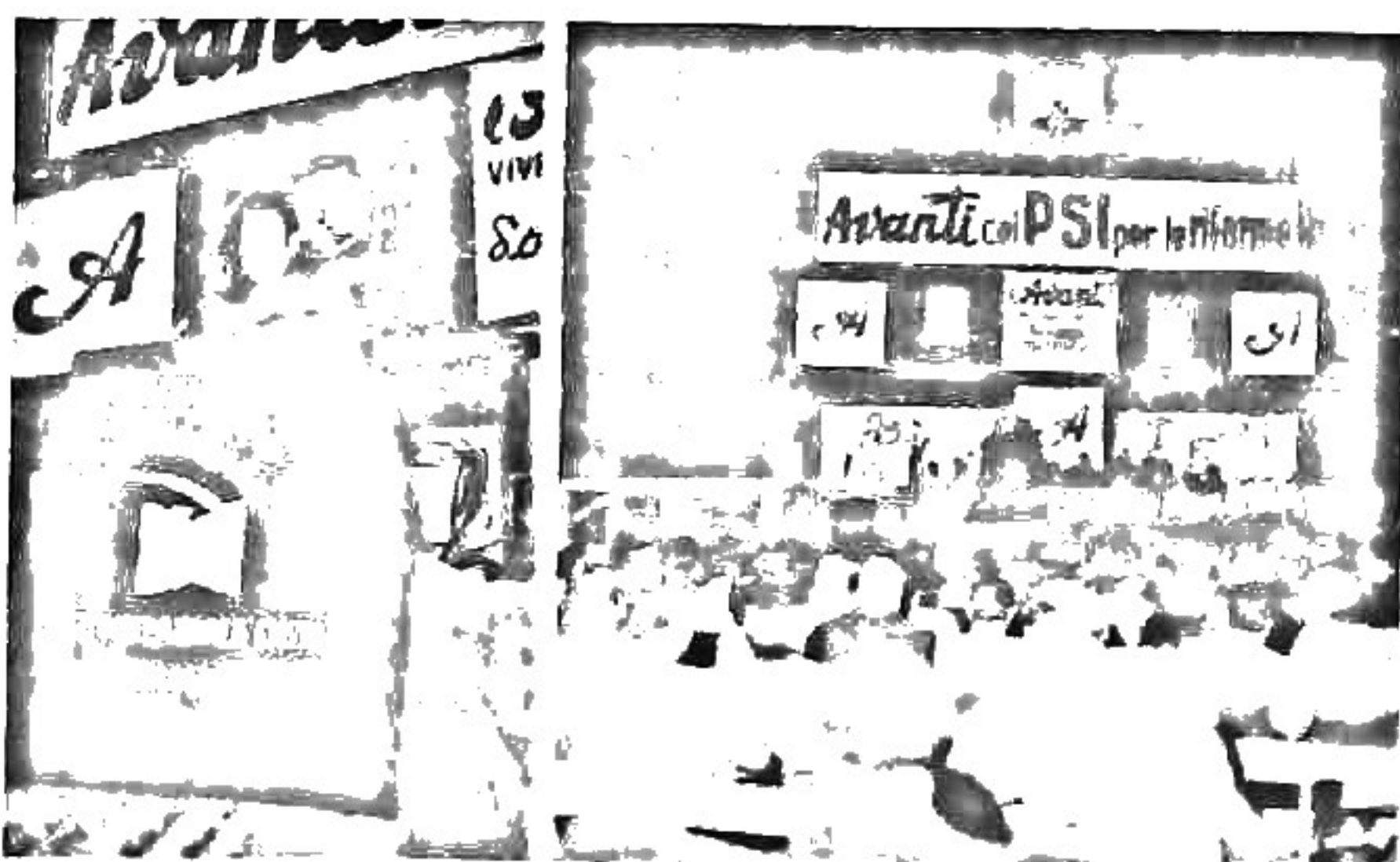
La seduta del Consiglio comunale di giovedì 16 settembre è stata quasi interamente occupata dal dibattito sullo schema di decreto con cui il Governo delega alle Regioni i poteri previsti dalla Costituzione in materia di agricoltura.

In apertura di seduta l'assessore all'Igiene e Sanità, dott. Rangoni ha risposto ad una richiesta avanzata in una precedente seduta dal consigliere

Benni (D.C.) in materia di inquinamenti, illustrando dettagliatamente un programma di attività dell'Amministrazione comunale.

Il consigliere Benni ha ringraziato per la esauriente risposta ed ha invitato la Giunta comunale a fornire ai gruppi consiliari copia della esposizione fatta dall'assessore compagno

(Continua a pag. 4)



Due particolari del festival: il compagno on. Mosca ed il folto pubblico presente al comizio.

Voto unanime del Consiglio comunale di Imola

È necessario favorire lo studio del tedesco

IL CONSIGLIO COMUNALE DI IMOLA

— Rilevato che in nessuna delle scuole secondarie di primo e secondo grado del Comune di Imola si impartisce l'insegnamento della lingua tedesca.

— Ritenuto che ciò rappresenti una grave limitazione, oltre che per la formazione culturale dei giovani, per le prospettive professionali dei medesimi.

— Considerato infatti che la lingua tedesca è di importanza fondamentale in tutti i campi della cultura: dalla chimica all'elettronica, dalla matematica alla letteratura, dalla filosofia alla biologia.

— Considerato altresì che, delle 25.000 ditte con sede in provincia di Bologna il 90% ha rapporti con paesi di lingua tedesca.

— che in Imola sono localizzate diverse industrie operanti nel settore metalmeccanico, ceramico, del legno, della trasformazione dei prodotti agricoli.

— che Imola è un importante centro agricolo (basti pensare alla produzione dei fragoloni che vengono per la quasi totalità esportati).

— che sia il settore agricolo che quello commerciale hanno intensi rapporti commerciali con i paesi di lingua tedesca e con i paesi dell'Europa orientale che utilizzano la lingua tedesca nei loro rapporti commerciali.

— Considerato infine che in assenza di corsi nelle scuole pubbliche funziona ormai da un anno in Imola un centro linguistico privato nel quale si pratica l'insegnamento della lingua tedesca.

— Preso atto che il Ministero della Pubblica Istruzione con circolare n. 254 in data 19 agosto 1971, « anche in relazione alle crescenti esigenze legate allo sviluppo dei rapporti culturali e alle indicazioni provenienti dai vari settori del mondo operativo » ha disposto, per quanto concerne la seconda lingua, che negli Istituti Tecnici commerciali « funzionanti con cinque corsi deve essere assicurato l'insegnamento del tedesco o dello spagnolo almeno in un corso ».

— Rilevato che l'Istituto Tecnico Commerciale Paolini ha cinque corsi funzionanti nell'anno scolastico 1971-1972.

— Rilevato che delle tre scuole medie di primo grado collocate nel centro urbano, due (la « Valsalva » e la « Innocenzo da Imola ») hanno dieci corsi funzionanti mentre l'« Orsini » ha già raggiunto i sei corsi.

— Ritenuto necessario che venga provveduto finalmente all'istituzione di corsi di lingua tedesca nelle scuole secondarie di primo e secondo grado di Imola come richiesto da tempo da operatori economici, uomini di cultura e genitori.

invita

le autorità scolastiche ad adoperarsi con la massima sollecitudine affinché già dal prossimo anno scolastico 1971-72 vengano istituiti corsi di lingua tedesca nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del Comune di Imola ed in particolar modo nelle tre scuole medie di primo grado del centro urbano, nell'Istituto Tecnico Commerciale L. Paolini, nell'Istituto Tecnico Industriale « F. Alberghetti », nell'Istituto di Stato per l'Industria e l'Artigianato

« F. Alberghetti » e nel liceo scientifico « Valentini ».

impegna

il Sindaco e la Giunta a portare avanti tale iniziativa nell'interesse della città e del suo comprensorio.

Ben poco abbiamo da aggiungere ad una così precisa e circostanziata presa di posizione da parte di tutte le forze politiche rappresentate nel nostro Consiglio comunale.

Vogliamo solo ricordare, come già avemmo modo di fare l'anno scorso, che le autorità scolastiche non sembrano particolarmente convinte della utilità dell'iniziativa: poco o nulla, infatti, si sono adoperate per sensibilizzare l'opinione pubblica a questo

proposito, trincerandosi dietro una burocratica imparzialità e lasciando così ogni responsabilità della scelta alle famiglie, non sempre adeguatamente consapevoli della importanza di una lingua straniera piuttosto che di un'altra.

Oggi i presidi sostengono che non hanno ricevuto un numero sufficiente di domande per il tedesco: a parte il fatto che su ciò ci sarebbe molto da dire (e sarà detto a suo tempo e luogo), vorremmo osservare che forse non è ancora troppo tardi.

Si dice che molti iscritti alla I.a Media, pur avendo chiesto di studiare la lingua inglese, saranno costretti a studiare quella francese: e perché non quella tedesca? Con un po' di buona volontà si potrebbe ancora rendere un utile servizio alla cittadinanza imolese.

Ente ospedaliero « M. Malpighi »

Avviato il dialogo tra amministratori-dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero « M. Malpighi » di Montecatone, rispettando puntualmente i suoi impegni presi solennemente nella seduta di insediamento del 20 scorso mese, per rendere sensibili tutti gli addetti ai lavori, ha già convocato in diversi momenti i dipendenti stessi.

Il giorno 3 settembre il primo incontro è avvenuto con il Consiglio dei Sanitari presente al completo. E' seguito un successivo incontro con tutti i dipendenti in data 14 u.s.

Il presidente in entrambe le riunioni ha precisato le linee programmatiche del Consiglio di Amministrazione, che tendono, nell'ambito della

di una vera riforma democratica che comprenda una seria prevenzione e una successiva cura dell'ammalato, saranno certamente meglio presenti negli amministratori perché appunto rappresentanti genuini degli interessi di una collettività che trova la sua espressione negli Enti locali.

Fatto significativo anche per un Ospedale ex I.N.P.S. l'incontro con i Sindacati interni e la Commissione Interna nel quale si è trattato di problemi normativi e trattamento economico.

L'impostazione data dal Presidente a nome del Consiglio ai problemi d'anziano accennati ha trovato consenzienti i rappresentanti dei lavoratori, fatto certamente positivo che porterà serenità nell'ambiente di lavoro.

Si è voluto accennare ai primi passi di un Consiglio di Amministrazione recentemente letto anche per informare la collettività della vita di questo nuovo Ente con ciò dimostrando sensibilità per l'intera collettività stessa.

Il compagno Alfredo Giovanardi che a suo tempo si era interessato al problema ha ricevuto dal Ministro dei Lavori Pubblici Lauricella, il seguente telegramma che ha trasmesso al Vice Sindaco compagno Capra: « Comunico aver disposto concessione contributo statale a favore Comune Imola su spesa lire 80 milioni per lavori copertura scolo Fossatone stop cordialmente. - Salvatore Lauricella Ministro LL.PP. »

programmazione Sanitaria regionale, a fare svolgere a Montecatone una funzione primaria nel campo specifico concentrando in esso tutti gli ammalati di tubercolosi polmonare dell'Emilia-Romagna.

I partecipanti ai due incontri hanno sottolineato e assicurato la necessità di una collaborazione aperta e dialettica, appunto ai fini che il Consiglio si propone.

E' emerso anche il fatto democratico dell'insediamento di un consiglio di amministrazione degli Enti locali.

In questo modo le esigenze, i fini

Notizie in controtuce

Le scemenze di Papadopoulos!

« Nea politia », organo personale del dittatore greco, dopo avere clinicamente e spudoratamente affermato che il naufragio della Heleanna è stato strumentalizzato a scopo di « concorrenza turistica », ha voluto rimproverare agli italiani l'intervento proditorio di Mussolini nel 1940 contro la Grecia.

Paragonare il disastro della Heleanna ad una tragica pagina di entrambi i paesi, occorre una bella dose di ottusità e imbecillità.

I fascisti greci non dovrebbero dimenticare che nel '40 non fu il popolo italiano ad attaccarli, ma bensì i loro camerati italiani. Papadopoulos è un equivalente di Mussolini, come la Grecia di oggi è un equivalente dell'Italia di allora.

I colonnelli greci processeranno Lady Fleming

Si apprende che il 27 settembre prossimo si aprirà davanti al tribunale militare di Atene il processo contro Amalia Fleming, vedova dello scopritore della penicillina, ed altri tre democratici accusati, come è noto, di aver partecipato ad un presunto complotto per far evadere il patriota greco Alessandro Panagulis.

I colonnelli greci hanno già chiesto ai giudici militari di condannare Amalia Fleming. Agli aguzzini greci tutto il nostro disprezzo e alla vedova del grande scienziato tutta la nostra simpatia e solidarietà.

Caccia alle streghe

La stampa cosiddetta indipendente, gli isterismi socialdemocratici, la repubblicana dei fascisti resi più buoni e tracotanti dal loro successo parziale, una DC che fa la politica del recupero a destra, i liberali che intravedono lo spiraglio per rientrare nella stanza dei bottoni, il disimpegno della pattuglia repubblicana, ecc., hanno un obiettivo comune e ben preciso: la cacciata dei socialisti dal governo.

E così in un clima casareccio di canzonette e di week-end le forze della destra conservatrice e reazionaria insieme all'innato qualunquismo di molti italiani stanno cercando di mettere il bavaglio alle forze riformatrici, riportando il Paese indietro di dieci anni.

Se i nostri avversari di classe vorranno tentare la « strada dei colonnelli » si ricordino del Luglio '60 e di Tambroni.

Il P.S.I., i sindacati e tutte le forze progressiste sono forti abbastanza per far loro sbattere il muso contro il muro.

A proposito di un 'chiarimento' non richiesto

Una nota redazionale de « Il Nuovo Diario » commenta assai poco opportunamente il tentativo compiuto da un sacerdote malato di nervi di appiccicare il fuoco agli stands del Festival dell'Avanti!

A giustificazione del gesto inconsulto si presenta come « circostanza influente » il fatto che l'infelice pretino avrebbe sentito gli ortolani lamentarsi dell'occupazione del Mercato Ortofrutticolo ed esclamare, a sfogo di rabbia, che bisognava bruciare tutto.

E' difficile, secondo noi, ricostruire la dinamica di impulsi che spingono una mente non sana a compiere certi gesti: in ogni caso crediamo che un elemento di umanità imponga di non riderne, come mostra di aver voluto fare l'eterna idiozia socialdemocratica e fascista, felicemente conveniente, né di trarne pretesto per speculazioni. Una speculazione può essere anche rappresentata da una volontà inopportuna giustificazionista: la secolare prassi giuridica stessa riconosce che una scusa non richiesta è un'accusa manifesta.

Perché « Il Nuovo Diario » dimentica di porre tra le « circostanze influenti » anche il clima di calunnie e di odio sostenuto dalle destre contro il movimento operaio e specialmente contro il PSI ed i suoi rappresentanti? Per la persona malata siamo mossi da sentimenti di sincera compassione e pietà (e crediamo di averlo dimostrato); per l'atmosfera di « caccia alla strega socialista », che il poveretto ha respirato sulla stampa clericale e borghese e nella periferia delle canoniche, il discorso è assai diverso. Se « Il Nuovo Diario » avesse capito tutto ciò si sarebbe risparmiato un « chiarimento » che nessuno gli chiedeva e non avrebbe rotto un silenzio che più d'ogni altra cosa gli si addiceva, se non altro per fraterna carità verso un infelice, al quale noi, dal profondo del cuore, avevamo già perdonato. Quando, una volta ristabilito, don Minardi tornerà a « cercare » i lemmosini gli imolesi socialisti lo tratteranno con la cordialità di sempre, lasciando il « viso dell'armi » a chi veramente lo merita.

Cialtrone in malafede

Un noto avanzo di brigata nera, condannato dopo la Liberazione a molti anni di carcere per le nefandezze compiute al soldo dei nazisti, ha scritto che il banchetto nuziale della figlia dell'on. Giacomo Mancini è costato quattro milioni!!!

Ovviamente, tutto falso, dalla prima all'ultima parola, perché il Sig. Cecanore, immaginario genero di Mancini, è assolutamente sconosciuto sia a lui che alla figlia, nonostante lo « spopolamento inventato di sana pianta dal cretinismo galoppante e delirante dell'immominabile figuro che dirige, con licenza parlando, il « Candido ».

La marchiana e volgare panzana di questo imbroglione ha fornito la prova provata che costui non è altro che un cialtrone in malafede. Infatti, non c'è stato alcun banchetto nuziale e non sono stati spesi i quattro milioni di cui vaneggia l'infame libellista.

E qui è evidente che li diffamatore e avanzo di galera ha perso completamente la testa da quando sente che il terreno gli frana sotto i piedi per il disgusto che ingenera la sua polemica esagitata, volgare, strumentale e provocatoria punteggiata da infornate e da gaffe, non ultima delle quali la sua recente fuga da Reggio Calabria, dove si era recato ostentando, da quel megalomane che è, il piglio arrogante e baldanzoso del dominatore.

Ed ora, il direttore del fogliaccio fascista, a seguito della querela sporta — in questi giorni — da Giacomo Mancini contro di lui, dovrà comparire in Tribunale per essere giudicato del reato di diffamazione aggravata a mezzo della stampa: reato che comporta il procedimento per direttissima.

Quartiere Capuccini

La legge sulla casa e problemi locali

La sera del 10 c.m. si è riunito il Consiglio di quartiere Capuccini ed ha discusso la legge sulla casa in rapporto al quartiere e alcuni problemi relativi alla viabilità.

Sul primo punto ha introdotto la discussione il compagno Nevio Raggi che ha messo in risalto come la legge sulla casa sia stata realizzata con l'apporto determinante delle forze progressiste ed in particolare del P.S.I. e che la stessa legge ha sancito importanti criteri che dovranno poi essere ripresi ed estesi dalla legge di riforma urbanistica generale.

Si tratta ora, ha continuato Raggi, di dare un contenuto alla legge stessa, la quale dovrà rappresentare un primo passo verso una riforma di dottrina più avanzata al fine di superare e risolvere la crisi in atto nel settore dell'edilizia, crisi che si ripercuote anche nella nostra città.

Anche in Imola constatiamo che esistono appartamenti non ancora occupati per il loro alto costo mentre molta gente vive ancora in case vecchie e non igieniche.

La legge sulla casa osteggiata accanitamente dalla destra democristiana ed in particolare dall'On. Togni interessa anche il nostro quartiere in quanto sappiamo che le zone Pedagna e di via Ventura sono in un prossimo futuro zona residenziale per 10 o 12

mila abitanti.

Il Consiglio di quartiere su proposta del consigliere comunista Landini ha approvato il seguente ordine del giorno da inviare al Presidente della Camera dei Deputati, ai Gruppi Parlamentari, al Ministro dei Lavori Pubblici:

« Il Consiglio di quartiere Capuccini di Imola (BO), all'unanimità dei presenti, riunito per discutere la legge sulla casa, ne richiede un'urgente approvazione con voto di non apportarle alcun elemento peggiorativo al suo attuale testo ».

Successivamente il Consiglio di quartiere, su proposta del presidente Natale Tampieri, ha deliberato di invitare la Amministrazione comunale a provvedere di una ben visibile segnaletica orizzontale gli incroci di via Sbarretti con via Z. Vespignani; di via Montanara con via Pedagna e via Punta; di via Venturini con via S. Lucia e inoltre di richiedere alla stessa Amministrazione la progettazione e l'inserimento in bilancio di una pista ciclabile che partendo da via Pedagna arrivi a viale Amendola (Ospedale Civile) al fine di tutelare l'integrità fisica dei cittadini ed in particolare dei numerosi ragazzi e casalinghe che dalle zone Pedagna e Punta si portano in città usando la bicicletta. Tale pista, fra l'altro potrà rappresentare una sicurezza per gli alunni e gli ospiti che escono dagli Istituti S. Zennaro e S. Alvisi.

Vita di partito

10-16 SETTEMBRE

Con notevole successo politico ed organizzativo si è svolto ad Imola nel mercato ortofrutticolo il 23.o festival comunale dell'Avanti!

Nella serata di sabato ha tenuto il discorso ufficiale il compagno on. Giovanni Mosca, vice segretario del PSI.

22 SETTEMBRE

Si è riunito presso la sede del partito il NAS dell'Ente ospedaliero « S. Maria della Scalletta » per esaminare e discutere alcuni problemi riguardanti la vita interna e l'organizzazione degli ospedali Civili ed Osservanza.

Pubblichiamo, in ordine, la graduatoria del versamenti delle sezioni che hanno quasi ultimato la sottoscrizione.

Per quelle che non appaiono nello elenco, ricordiamo che la campagna Avanti! sta per concludersi e sollecitiamo i compagni a voler produrre un ultimo e maggior sforzo organizzativo.

1) GALLI	178.000
2) PONTICELLI	150.500
3) BORGO TOSSIGNANO	116.500
4) BUBANO	100.000
5) SASSO MORELLI	38.500
6) PONTESANTO	32.860

La relazione programmatica del compagno Volta alla riunione di insediamento del nuovo consiglio

Le dure critiche alla passata gestione confermano la battaglia svolta dal nostro partito contro la politica D.C. degli ultimi 15 anni

Signori invitati

Signori Consiglieri,

Devo innanzitutto il mio più sentito ringraziamento ai Consiglieri per la fiducia accordatami nel presiedere questo Consiglio i cui compiti saranno certamente impegnativi, gravi e non scarsi di incognite e difficoltà, per la notevole e complessa gamma di problemi che il nuovo Ente Ospedaliero ci propone. Problemi i quali non potranno trovare soluzioni improvvisate né a sé stanti ma nel contesto di una programmazione sanitaria, sia a livello locale che provinciale e regionale.

Con il mandato che ci è stato conferito di amministrare una dei settori della vita pubblica, consentitemi di dire più importante, quanto meno più delicato, e cioè quello sanitario, ci facciamo carico di una grande responsabilità di cui ognuno di noi ritengo abbia piena coscienza.

Pertanto nell'assolvere alla nostra funzione siamo chiamati tutti ad operare con impegno assiduo, con chiarezza di posizioni, con rigore al rispetto delle decisioni degli organi collegiali e delle varie istanze che fanno parte della vita amministrativa dell'Ente.

Se tutti abbiamo la piena convinzione che il servizio ospedaliero riveste una grande importanza pubblica e collettiva appare sempre più clamorosa l'ingiustizia perpetrata per oltre quindici anni nella gestione, con la nomina delle maggioranze consiliari dell'Ospedale da parte del potere centrale.

In forza di un diritto democratico le forze naturalmente chiamate ad amministrare il servizio ospedaliero, dovevano essere emanazione diretta degli Enti locali — Comuni, Province, ecc. — quale espressione della volontà politica e sociale delle collettività e nello stesso tempo degli utenti del servizio medesimo.

Solo oggi, in virtù della Legge 12 febbraio 1968 n. 132, si costituiscono — e non ovunque — gli organi di gestione democratica degli Enti Ospedalieri. Come è evidente ciò avviene dopo tre anni dalla entrata in vigore della Legge e dopo oltre un anno dall'entrata in funzione degli Organi Regionali. Infatti il Presidente della Giunta Regionale, con proprio Decreto in data 10 luglio 1971 è stato riconosciuto Ente Ospedaliero l'Ospedale « S. Maria della Scalotta » comprendente l'Ospedale Civile e l'Ospedale Psichiatrico.

L'insediamento di questo Consiglio non è dunque un atto puramente formale e ordinario, ma esso assume un preciso e rilevante significato politico, perché con tale insediamento si attua un principio di democrazia sostanziale, con il decentramento dei poteri alle Assemblée elettive degli Enti locali, per quanto attiene la elezione degli Amministratori e quindi si realizza una partecipazione più diretta da parte dei cittadini alla vita della loro struttura sanitaria.

In questo momento all'insediamento del Consiglio mi è doveroso esprimere la nostra particolare riconoscenza alla Giunta Regionale, per il sollecito interessamento nel decretare l'istituzione del nostro Ente Ospedaliero, e al Consiglio Comunale di Imola ed al Consiglio Provinciale, per la nostra elezione a Consiglieri del nuovo medesimo Ente.

E' con animo grato che saluto e ringrazio i Signori invitati, qui convenuti, per averci onorato della loro adesione e partecipazione alla seduta inaugurale del Consiglio.

In questa Sede, non riteniamo opportuno affrontare i singoli problemi che si pongono davanti all'Ente, perché non ne avremmo materialmente il tempo; riteniamo invece sia fondamentale delineare per sintesi, sia la situazione in cui l'Ente ci viene trasmesso dal precedente Consiglio, sia per gli indirizzi più salienti e gli orientamenti più significativi caratterizzanti la politica amministrativa che intendiamo perseguire.

PORTARE AVANTI UNA POLITICA UNITARIA DELLA SANITA'

Ci preme innanzitutto affermare che se, come noi siamo fermamente convinti, con la costituzione del nuovo Ente Ospedaliero, si deve realmente esprimere in termini politici qualificanti una gestione della sanità.

— che affronti efficientemente ed adeguatamente, a livello dei servizi, le molteplici esigenze della nostra zona;

— che si proponga di finalizzare gli obiettivi alle programmazioni di vario grado e con apporti significativi, alle proprie elaborazioni;

— che sia di concreta partecipazione di lotta e di azione per l'attuazione della riforma sanitaria;

— che sappia contemporaneamente le esigenze dell'Ente con le esigenze degli addetti al servizio e che sia espressione di reale democrazia;

occorre portare avanti una gestione globale e unitaria della Sanità, stabilendo rapporti permanenti con tutti gli Enti locali e loro istituti, nonché tutti i servizi assistenziali e sociali, per trattare, discutere ogni iniziativa e ogni programma dell'Ente Ospedaliero, onde predeterminare un quadro armonico di tutta l'attività sanitaria nella nostra zona. Su questa base occorre utilizzare razional-

mente ed organicamente tutto il potenziale disponibile, sia per la medicina curativa, riabilitativa e soprattutto preventiva, con particolare riferimento all'accertamento sanitario e dello stato di salute dei lavoratori.

Al riguardo sarà bene effettuare, in collaborazione con tutti gli Enti Locali, un censimento delle strutture, dei presidi e degli operatori sanitari della nostra zona; un censimento degli stessi bisogni sanitari comprensori-parimenti è di fondamentale importanza pervenire ad una bozza di programmazione pluriennale dei servizi e della politica sanitaria che miri a prefigurare l'Unità Sanitaria Locale, bozza di programmazione da offrire come proposta alla Regione che ha il compito di programmazione regionale la quale sarà strumento di lotta e di attività politica, di partecipazione democratica, di operatività tecnica.

Il supporto fondamentale per un arricchimento dei nostri programmi e per una riaffermazione dei principi democratici, a cui deve ispirarsi l'Ente, è di impegnare e di interessare ad una partecipazione diretta tutte le forze politiche, amministrative, sociali, sindacali, associazionistiche, culturali, ecc., della nostra zona.

LA RIFORMA SANITARIA E I DECRETI DELEGATI

In questo quadro unitario la nostra azione dovrà costantemente essere rivolta a sollecitare e a rivendicare l'indilazionabile riforma sanitaria che affronti l'intero arco del problema, non tanto sul piano puramente funzionale e di razionalizzazione tecnica, del sistema sanitario, ma che coinvolga profondamente tutta la struttura, per modificarla e trasformarla nella sua essenza più viva onde stabilire una nuova dimensione e un nuovo rapporto tra il servizio sanitario e il cittadino, che comporti il superamento dell'attuale tipo di politica centralistica, con il conferimento di poteri legislativi e amministrativi alle Regioni ed agli Enti locali, che elimini il sistema della mutualità, clamorosamente in crisi, basato esclusivamente sul momento curativo, con l'istituzione di un sistema, non più frammentario, ma unitario e globale di tutela della salute pubblica, in una visione democratica che abbracci i tre momenti della prevenzione, cura e riabilitazione.

In tale contesto è evidente che rivestono grande importanza i decreti delegati che dovrebbero trasferire all'Ordinamento Regionale la materia dell'Assistenza Sanitaria e Ospedaliera — per le profonde interconnessioni esistenti con il problema della Riforma Sanitaria.

Lo schema di decreto che è stato presentato, basato su una interpretazione unilaterale dell'articolo 117, non può essere assolutamente accettato, perché riflette concezioni centralistiche e fortemente restrittive, per quanto attiene la ripartizione delle competenze tra Stato e Regione.

Infatti, con una rigida separazione di competenze che non tiene conto della integralità della materia sanitaria, si vorrebbe attribuire alle Regioni funzioni parziali, limitatamente a settori di intervento che riguardano il momento curativo, mentre l'igiene e la Sanità pubblica, con una visione tradizionale e superata, verrebbero conservati dal potere centrale.

Ciò, oltre limitare alle Regioni le giuste e necessarie funzioni e competenze, se si realizza un affatto disegno, costituisce un grave diaframma, una frattura insanabile tra cura e prevenzione, quali componenti inscindibili, e che fin qui la loro divisione ha provocato la gravissima situazione del nostro Sistema Sanitario.

Con questi orientamenti si dovranno trovare collegamenti funzionali ed organici con tutti gli altri servizi sociali affinché la tutela della salute tenda il più possibile e coincida con uno « status » di sicurezza sociale, individuale e collettivo, che costituisca uno degli obiettivi qualificanti della nostra battaglia politica.

Su questi indirizzi generali, ma profondamente innovatori nella loro concezione, dovremo far muovere la nostra struttura ospedaliera per assolvere quello che è il nostro ruolo e la nostra precisa funzione nel quadro della politica sanitaria.

LA LUNGA GESTIONE D.C. HA DECLASSATO I NOSTRI OSPEDALI E HA CREATO UNA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ALLARMANTE

Certo che, per determinare una nostra collocazione, non possiamo non considerare oggettivamente la precaria situazione dei nostri due ospedali ed il discorso non può prescindere da una critica rigorosa ed obiettiva al tempo stesso di tale situazione.

Questo esame critico non intendiamo affrontarlo con settarismo ed astiosità, ma con piena serenità di animo e con una impostazione oggettiva, perché solo così può essere costruttiva ed efficace.

Dobbiamo in primo luogo rilevare:

— i ritardi nella ristrutturazione dell'Ospedale Civile e dell'Osservanza;

— i ritardi nella costruzione del nuovo Ospedale Civile;

— l'errata concezione nei rapporti con le Province di Forlì e Ravenna, per quanto attiene la gestione dell'Osservanza, e nei rapporti con gli Enti locali in generale;

— i contrasti e i disordini insorti, e mai sanati, tra il personale sanitario di primo piano;

— certe direzioni precarie ed inefficienti, tutto ciò ha portato ad una notevole diminuzione delle degenze, ad un declassamento dell'Ospedale, ad un deterioramento del nostro importante servizio sanitario.

Infatti per quanto riguarda le presenze dobbiamo constatare una costante regressione comprovata dai seguenti dati:

— nel 1967 le presenze accertate sono 135.580

— nel 1968 le presenze accertate sono 126.833

— nel 1969 le presenze accertate sono 130.962

— nel 1970 le presenze accertate sono 130.287

— nei primi 8 mesi del 1971 si è avuta una presenza media giornaliera di 376 unità contro una preventivata di 400 unità.

Il giudizio in tal senso è tanto più negativo in quanto si tratta di un calo strutturale che da parecchi anni affligge il nostro Ospedale, quando invece nel medesimo periodo di tempo si assiste nella generalità degli Ospedali ad una esplosione del numero delle degenze.

Con questo non intendiamo dire che si deve mirare programmaticamente ad un indiscriminato aumento del numero delle degenze medie — attualmente in diminuzione per una situazione di sfiducia degli utenti nei confronti del Servizio Ospedaliero — nostro obiettivo è piuttosto quello di ridurre la media di degenze attraverso un sostanziale miglioramento delle capacità diagnostiche e terapeutiche e soprattutto con la messa in opera di un efficace servizio di medicina preventiva.

A questa negativa situazione tecnico-funzionale va aggiunta la situazione economica e finanziaria, estremamente preoccupante.

LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE ECONOMICA

Sul Piano Economico, l'analisi degli elementi certi di cui si dispone fino al 1969 — in quanto non sono disponibili a tutt'oggi i dati definitivi del consuntivo del 1970 e la situazione parziale relativa al 1971 — mette in risalto che il disavanzo accertato tra i preventivi ed i consuntivi ammonta, per il solo Ospedale Civile, a L. 145.000.000, la cui copertura parziale è stata caricata per circa 1/3 sui bilanci 1970-1971 e la restante parte (circa 45 milioni) dovrà essere caricata sul bilancio 1972.

Lo stato economico-finanziario è andato via via sempre più aggravandosi anche in conseguenza del fatto che si sono mantenute in essere gestioni superate sul piano sociale e fortemente deficitarie sul piano economico, con particolare riferimento all'azienda agraria, la cui gestione nel quadriennio 1966/1969 ha registrato una perdita di circa 163 milioni, mentre in base ai bilanci preventivi era stato previsto un utile di 66 milioni circa.

Basta questo solo dato per evidenziare la gravità dello stato dell'azienda agraria e dell'urgente necessità di porvi rimedio.

I RITARDI HANNO COMPROMESSO IL SERVIZIO OSPEDALIERO CON L'AGGRAVIO DI NOTEVOLI COSTI

Va inoltre detto che si sono raggiunti livelli preoccupanti di spese generali le quali dovranno essere attentamente considerate per la loro rilevante entità.

In questi ultimi cinque anni (1967-1971) sono passate da 205 milioni a 524 milioni, con un incremento pari al 251%.

A onore del vero dobbiamo dire che negli ultimi tempi si è operato per la ristrutturazione del vecchio ospedale e si è iniziata la progettazione del nuovo Ospedale.

Dobbiamo tuttavia lamentare anche in questi casi di scelte così importanti la mancata sensibilità e volontà politica degli amministratori di portare alla conoscenza e al confronto dell'opinione pubblica e delle istanze rappresentative locali i progetti e le decisioni prima della formulazione definitiva.

La ristrutturazione del vecchio ospedale con la istituzione di nuove divisioni specialistiche: lungodegenti; oculistica; pediatria; ortopedia; urologia; si inserisce in quel contesto di esigenze e di problemi da tempo sollecitati, per un diverso assetto dei nostri servizi ospedalieri.

Dobbiamo comunque dire, che in realtà tale ristrutturazione arriva con grave ritardo.

I nuovi reparti, in via di attuazione, che tendono a rispondere a esigenze già maturate, come minimo da una decina di anni, sono già oggi insufficienti rispetto alla dinamica della realtà e della domanda di prestazioni di servizi sanitari da parte della popolazione della nostra zona.

Inoltre il ritardo registrato nel procedere

alle ristrutturazioni ed alla costruzione del nuovo Ospedale, ha comportato degli aggravii sensibili di oneri e di costi, non inferiori ai 2 miliardi per la sola costruzione del nuovo Ospedale (oggi infatti costerà non meno di 5 miliardi rispetto a 7, 8 anni fa il cui costo poteva limitarsi sui 3 miliardi circa), ma soprattutto il ritardo ha prodotto una situazione di deterioramento complessivo e di sfiducia verso il nostro Ospedale, provocando, come sopra indicato, un calo di degenze il declassamento ad ospedale di zona, uno sproporzionato rapporto nei costi dei servizi generali.

In altri termini se si fosse operato con puntualità — e ciò non è fattore di secondaria importanza — si sarebbe affrontata l'esigenza oggettiva di difesa e tutela della salute dei cittadini della zona e del comprensorio, esigenza che è stata disattesa, per cui un numero rilevante di cittadini si è indirizzato altrove per cure e ricoveri.

Si stima, ad esempio, che annualmente oltre tremila cittadini della zona si fanno curare e ricoverare in altri Ospedali.

LE PASSATE GESTIONI BASATE SU POSIZIONI DI POTERE

Per quanto attiene poi al sistema di gestione della struttura ospedaliera, dobbiamo dire che il metodo fin qui adottato noi lo respingiamo decisamente, perché basato su posizioni di potere e apertamente clientelari.

Per oltre quindici anni è mancato un discorso di politica ospedaliera e sanitaria, una programmazione, uno studio, una ricerca, un confronto sullo scibile amministrativo e di prospettiva dell'Ospedale.

Gli atti più significativi e più importanti non sono stati portati a conoscenza degli Enti più rappresentativi della città e della nostra zona: c'è stato un rifiuto sistematico nell'accettare la collaborazione offerta dalle minoranze; si è impedito di fatto ogni partecipazione ed ogni contributo di idee e di pensiero della stessa minoranza; in disprezzo ad ogni buona norma democratica non si è tenuto conto delle frequenti sollecitazioni ad uscire da un immobilismo che avrebbe compromesso i nostri Ospedali, così come in effetti si è verificato, e gli errori e i ritardi accumulati hanno provocato un declassamento dell'Ospedale Civile ed un serio pericolo per il futuro dell'Osservanza.

Quanto qui è stato denunciato, mette a nudo una realtà drammatica che smentisce appieno le affermazioni gratuite di parte e destituite di fondamento apparse recentemente su un settimanale locale, con le quali si vorrebbe far credere che coloro che si accingono « a reggere le sorti dell'Ospedale cittadino » troveranno « su un vassoio d'argento » le soluzioni più importanti e qualificanti del nostro Ospedale.

Al contrario il nuovo Consiglio si troverà di fronte ad enormi problemi irrisolti e ad una situazione fortemente compromessa.

GLI IMPEGNI PROGRAMMATICI PER UNA RIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO OSPEDALIERO

Partendo da questa premessa emerge chiaramente che l'impegno e l'attività del Consiglio del nuovo Ente Ospedaliero dovranno essere indirizzate a riqualificare e ridare credibilità, fiducia e prestigio ai nostri Ospedali.

Ciò richiede l'organizzazione e la mobilitazione di tutte le energie possibili, per imprimere una svolta decisiva, onde superare con la maggiore rapidità possibile i ritardi, le situazioni anomale che, per troppo tempo, hanno contraddistinto negativamente le gestioni dei nostri Ospedali, sia nelle scelte amministrative, che nei metodi di conduzione.

RIORGANIZZARE IL VECCHIO OSPEDALE E REALIZZARE URGENTEMENTE IL NUOVO

Dobbiamo procedere col massimo impegno per pervenire alla necessaria ristrutturazione dei servizi sanitari ed ospedalieri e degli stessi servizi amministrativi, con la utilizzazione di tutte le attrezzature tecnologicamente più avanzate di cui l'Ospedale dispone; dobbiamo dare piena efficienza a tutti i comparti di attività e di lavoro.

Dobbiamo affrontare la riorganizzazione interna del vecchio Ospedale Civile e portare avanti, senza perdita di tempo e con decisione, un esame della progettazione per avviare la costruzione del nuovo Ospedale, con il più largo numero di specializzazioni e dotato di strumentazioni moderne.

Al reparti di specializzazione alle attrezzature più avanzate deve accompagnarsi un potenziamento della qualificazione del personale, perché, in un complesso armonico, si sia in grado di soddisfare compiutamente i bisogni e le esigenze di una rapida diagnosi e cura e di una attiva ed efficiente prevenzione.

In sintesi il nostro compito deve essere creare delle organizzazioni e delle strutture capaci di offrire un servizio sanitario (inteso nel senso più lato del significato) a tutti i cit-

tadini, senza distinzione di ceto e condizioni.

I PROBLEMI DELL'OSSERVANZA

Per quanto attiene l'Ospedale Psichiatrico dell'Osservanza dobbiamo dire che si impone una ristrutturazione ed una trasformazione che tenga conto delle diverse organizzazioni profilattiche, per superare le anguste e tradizionali concezioni del « reparto chiuso » e recepire i nuovi orientamenti della moderna psichiatria.

Per il conseguimento di tali obiettivi, naturalmente negli ambiti di una programmazione regionale, occorre operare principalmente nelle seguenti direzioni:

a) trasformare l'attuale Ospedale in un centro di promozione di servizi extraospedalieri di prevenzione, cura e riabilitazione.

Ciò potrà avvenire solo ed in quanto si possa instaurare un rapporto nuovo di collaborazione con le Amministrazioni Provinciali di Forlì e Ravenna.

Il nuovo servizio dovrà articolarsi su una organizzazione di gruppi o collettivi di medici, assistenti sociali e infermieri, i quali avranno il compito di un lavoro di prevenzione a livello di determinate entità territoriali che possono identificarsi con singoli Comuni o più Comuni.

Un altro compito molto importante che dovrà essere assolto dal servizio extraospedaliero, sarà quello di seguire gli ammalati di mesi.

b) istituire reparti con equipe specializzate per la cura di gravi malattie mentali, come per l'alcolismo, l'epilessia, l'oligofrenia, ecc.

Sono questi alcuni settori estremamente importanti la cui problematica dovrà essere affrontata e possibilmente dare le più valide e rispondenti soluzioni sul piano operativo.

In questo Ospedale psichiatrico si tratta, in altre parole, di instaurare un clima diverso, in una considerazione umana completamente nuova del malato.

Nell'Ospedale « Osservanza » esistono altri problemi che vanno attentamente verificati, non ultimo per importanza è quello relativo alla ingiustificata vacanza della direzione che si trascina da oltre dieci anni, con grave pregiudizio dell'Ospedale sul piano della qualificazione e sotto il profilo economico, per l'oneroso costo di avviata decina di milioni che detta situazione comporta.

LA CONVERSIONE DEL PATRIMONIO RUSTICO

Un problema da risolvere che riveste importanza ed urgenza per le ripercussioni negative sul bilancio dell'Ente, che già abbiamo rilevato, è quello dell'azienda agraria.

Si tratta di una gestione che dovrà essere affrontata con la conversione del patrimonio che consenta all'Ente di utilizzare in modo conveniente e conforme alle proprie finalità le risorse rese disponibili da tale smobilizzo.

UNA DIVERSA IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO

Dobbiamo inoltre verificare con particolare attenzione la impostazione e la situazione di bilancio che si presenta assai difficile ed allarmante.

In un rapporto chiaro con gli Enti debitori e sulla base di un piano finanziario ponderato si dovranno stabilire le condizioni per risolvere seppure con gradualità, il problema dei crediti che si presenta in proporzioni rilevanti, con ripercussioni negative sull'attività del nostro Ente e con gravi oneri finanziari (per il 1971 si dovrà sostenere un onere di oltre 100 milioni) per interessi passivi, dovuti agli istituti bancari e agli affidamenti fatti a copertura della deficienza di cassa.

Anche se per molto tempo si è cercato di nascondere la realtà, incantando tutto il discorso sui crediti, va detto che il problema non consiste solo nell'aspetto finanziario, ma, come innanzi è stato dimostrato, abbiamo dei consistenti e rilevanti disavanzi economici di bilancio che si sono accumulati negli anni e che oggi debbono trovare la necessaria copertura.

Ci troviamo quindi di fronte ad una errata amministrazione la quale deve rientrare nel giusto alveo attraverso una nuova impostazione di bilancio che tenga conto di valutazioni realistiche, di criteri di funzionalità e andando oltre una concezione meramente efficientistica, si basi su scelte politiche, su programmi di attività, volti a soddisfare le esigenze sanitarie, sia contingenti che di prospettiva, della nostra collettività.

UN NUOVO TIPO DI GESTIONE CHE SI ISPIRI A PRINCIPI DI DEMOCRAZIA

Sulla base degli orientamenti enunciati noi intendiamo inaugurare un nuovo tipo di gestione, che si ispiri ai principi ed alla prassi di una democrazia sostanziale, e al di sopra di ogni interesse di parte, sia al servizio del-

(continua in 4 pag.)

DALLA PRIMA PAGINA

Festival AVANTI!

che il clima politico, volutamente esasperato dalle forze reazionarie, ha contribuito e contribuisce ad alimentare taluni fanatismi che possono sfociare in attentati, più o meno criminosi, ma pur sempre gravi per le loro ovvie implicazioni.

Stiamo indubbiamente vivendo delle settimane in cui sempre più evidenti appaiono i rigurgiti fascisti e gli attacchi forsennati alle forze riformatrici e alle componenti di sinistra ovunque collocate. Al centro di questa campagna c'è sicuramente il PSI; ed è appunto il PSI il partito più impegnato a battere queste provocazioni, a scoraggiare gli « esaltati » ed a portare a soluzione i problemi dello sviluppo democratico.

Il centro della manifestazione socialista è stato il comizio del compagno Mosca, vice segretario del partito, tenuto nella serata di sabato.

In assenza del segretario Morozzi, il compagno Capra, dopo aver rivolto ai presenti il ringraziamento ed il saluto del partito, ha presentato l'oratore ufficiale, il quale, con chiarezza di argomentazioni, ha tracciato ed illustrato i gravi problemi, con particolare riferimento alla crisi monetaria ed economica scaturita dal collasso del dollaro, che stanno di fronte al Paese e le battaglie che il partito ha sostenuto, e dovrà sostenere, per portare avanti la politica delle riforme, ormai inderogabili per un nuovo e più avanzato sviluppo democratico e sociale della classe lavoratrice.

Nella serata di giovedì, con viva soddisfazione di tutti i compagni per la riuscita, il festival si è concluso.

A tal proposito, l'Unione comunale imolese del PSI, all'indomani della chiusura del festival dell'Avanti! sente il dovere di ringraziare i compagni, i simpatizzanti e tutti i cittadini democratici che con la loro mas-

siccia partecipazione hanno voluto tangibilmente testimoniare la loro adesione alle battaglie ed alla politica che il PSI quotidianamente porta avanti. Ringraziamo altresì tutti i compagni (giovani,

giovannissimi ed anziani) che, in modi e forme diverse, si sono impegnati fino allo spasimo per l'ottima riuscita della tradizionale manifestazione popolare e socialista.

Nostalgie pericolose

anticlericalismo, con i loro bagagli ideologici d'altri tempi, appartengono al passato, un pronunciamento clericale oggi sarebbe qualcosa di più grave che non una occasionale resurrezione di velleità clericali, sarebbe l'indice del permanere di una vocazione reazionaria nel mondo cattolico, il cui significato andrebbe al di là del fatto specifico, investirebbe quella concezione della de-

mocrazia che ha trovato nella Carta costituzionale la sua affermazione e nella opera del Parlamento i suoi sviluppi, e che ha costituito il fondamento sul quale la democrazia cattolica e quella laica e socialista hanno potuto collaborare.

Con questo non intendiamo drammatizzare le cose. Ma è sempre bene parlar chiaro per tempo, affinché chiare siano le responsabilità di ciascuno.

Discusso lo schema di decreto sull'agricoltura

Rangoni.

Successivamente il consigliere Grandi (P.C.I.) ha svolto un'interpellanza per chiedere quale azione intende svolgere la Giunta, onde chiedere la istituzione di corsi di insegnamento della lingua tedesca nelle scuole medie cittadine, problema questo di cui è fortemente sentita l'esigenza nella nostra città.

Ha risposto l'assessore alla pub-

blica istruzione prof. Cervellati, il quale ha illustrato l'azione svolta in proposito dall'Amministrazione comunale, rimasta però finora infruttuosa. Egli ha concluso proponendo al Consiglio un ordine del giorno in cui si sollecitano le competenti autorità scolastiche a prendere in considerazione la richiesta di istituire corsi di insegnamento della lingua tedesca nelle nostre scuole medie fino dal prossimo anno scolastico.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni di Giunta, l'assessore Frascari ha illustrato lo schema di decreto delegato in materia di agricoltura. Egli ha in primo luogo osservato che il decreto in oggetto tende ad una limitazione dei poteri delegati, disattendendo così lo spirito della Costituzione e la stessa legge 16-5-1970 n. 281 che prevede il trasferimento integrale delle materie delegate. In sostanza anche in questo schema di decreto prevale l'orientamento che ha caratterizzato tutti i precedenti decreti già inviati alle Regioni che è quello di contenere al massimo le deleghe di poteri, svuotando così la funzione e l'autonomia delle Regioni.

L'Assessore Frascari ha poi proceduto ad un esame critico particolareggiato del decreto sottolineandone i limiti in ordine alla delega relativamente ai finanziamenti F.E.O.G.A., al credito agrario, alla bonifica, alla sperimentazione agraria, agli interventi nei settori della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti agricoli, alla difesa del suolo e della natura, ecc.

Egli ha concluso proponendo al Consiglio un ordine del giorno riassuntivo delle considerazioni critiche svolte.

Nel dibattito che ne è seguito hanno pure avanzato osservazioni critiche al decreto, seppure con diversi toni e sfumature, i consiglieri Quattrosoldi (P.C.I.), Martignani e Benni (D.C.). Il consigliere Padovani (PSDI), ha affermato invece di non condividere la « contestazione a sfondo disfattistico, accentratore e integralistico » fatta dallo assessore Frascari a nome della Giunta al decreto. Evidentemente il consigliere Padovani si trovava molto a corto di argomenti.

Pure il Consigliere Casadio-Pirazzoli si esprimeva in senso contrario alle proposte della Giunta.

Altre considerazioni critiche venivano ancora svolte dal consigliere Guarnieri (PCI) e dal Vice-Sindaco Capra, i quali osservavano in particolare che la limitazione di poteri alle Regioni, significava nella sostanza limitazione di poteri e di autonomia degli Enti locali.

All'atto di procedere alla votazione dell'ord.g. della Giunta, il consigliere Benni chiedeva che fosse data la possibilità ai gruppi consiliari di approfondire ulteriormente la materia. A seguito di ciò il consiglio decideva di demandare ad una rappresentanza dei vari gruppi consiliari il compito di esaminare il documento proposto, unitamente a due altri già all'ordine del giorno del Consiglio comunale e riguardanti gli schemi dei decreti delegati in materia di beneficenza pubblica e di turismo e industria alberghiera, e di formulare proposte da portare alla prossima seduta del Consiglio comunale.

Dalla terza pagina

Relazione del compagno Volta

la comunità.

Con questo spirito e con questi propositi offriamo a tutti i dipendenti degli Ospedali la reale condizione di partecipazione alle scelte programmatiche della politica ospedaliera, perché tutto il personale, di ogni ordine e grado, possa essere tra i protagonisti del processo innovatore che deve investire il nostro Ente Ospedaliero e per tradurre in termini tecnico-organizzativi i principi della riforma sanitaria in discussione.

Questa nuova concezione nei rapporti fra ente e dipendenti, tra dipendenti e la politica ospedaliera e sanitaria, è fattore imprescindibile, per il superamento di visioni settoriali e a volte corporative le quali fanno insorgere incomprensioni e contrasti tra i problemi e le esigenze categoriali e quelle dei servizi e della collettività.

Occorre dunque trovare il giusto punto di riferimento per stabilire una strategia diversa rispetto a quella tradizionale, perché deve essere chiaro che la nostra posizione di amministratori non si identifica con quella del datore di lavoro privato, né con quella di amministratori di qualsiasi società di capitali.

La nostra è una posizione che deve tendere a contemperare le esigenze del servizio pubblico sanitario con quelle dei dipendenti e pertanto i rapporti tra gli Organi amministrativi, i dipendenti, i Sindacati, le Commissioni Interne, ecc. non possono che essere rapporti diversi rispetto a quelli che si hanno in aziende private, perché siamo interlocutori diversi che rappresentiamo interessi, finalità ed obiettivi collettivi.

Di qui l'esigenza di una precisa assunzione di responsabilità a livello pubblico da parte di tutti: Consiglio di Amministrazione in primo luogo, dipendenti, sindacati, ecc.

Con ciò non intendiamo nascondere posizioni di comodo o stabilire alcun compromesso; tutt'altro, noi intendiamo portare avanti un rapporto chiaro e nello stesso tempo responsabile e sulle stesse posizioni invitiamo a muoversi tutte le forze interessate.

AI DIRITTI DI OGNUNO STANNO I DOVERI

Mentre poniamo questo nuovo tipo di rapporto basato su un principio di attiva collaborazione, intendiamo nello stesso tempo precisare che per tutti i dipendenti a fronte

del loro legittimi diritti sta una serie di doveri, di cui devono farsi carico responsabilmente e con piena coscienza, ognuno, dal proprio posto dovrà assolvere puntualmente ai propri impegni di lavoro e professionali.

Ci si consenta di dire che se per ragioni strumentali o per posizioni di comodo o interessate da parte di singoli o di gruppi si intendesse impedire, ogni positiva innovazione, per mantenere in essere l'attuale stato di cose, sia chiaro che non saremo indifferenti, perché al di sopra di posizioni precostituite o di comodo, noi intendiamo, per il preciso mandato che ci è stato conferito, amministrare il nuovo Ente Ospedaliero con la visione di un servizio efficiente e valido che risponda pienamente alle esigenze della collettività.

Sulla base di questo quadro generale e sul programma di attività da svolgere non sfugge certamente a nessuno l'impegno e la responsabilità che ci compete come amministratori.

E' un impegno al quale tutti i Consiglieri non possono mancare per il preciso mandato ricevuto dagli Enti locali, in nome e per conto della collettività, dei cittadini e dei lavoratori che in questi ultimi tempi hanno condotto dure lotte per affermare il loro diritto alla salute.

E' un impegno quindi che richiede una collaborazione ampia, aperta e leale, con contributi di opinioni e di pensiero a livello degli Organi Amministrativi dell'Ente.

Se sapremo operare con unità di intenti, per unire tutto il potenziale di cui disponiamo, in ciò risiede la nostra forza, crederemo feconde premesse, per attuare i nostri programmi e per favorire l'allargamento delle forze riformatrici, onde vincere le resistenze ancora tenaci di coloro che alla riforma si oppongono e per tradurre in termini concreti il diritto di tutti i cittadini alla tutela della salute.

Nel concludere, con la consapevolezza della grande importanza che riveste il nostro Ente Ospedaliero, che, con l'insediamento del Consiglio, ha il proprio avvio ufficiale, sentiamo il dovere di rivolgere un particolare caloroso saluto al corpo medico e a tutto il personale dipendente, convinti di un loro qualificato e fattivo contributo, per costruire insieme una struttura sanitaria che valorizzi ogni operatore nell'assolvimento del proprio compito al servizio della collettività.

La vera coerenza

Secondo il « Nuovo Diario » quella che il PSI svolge « da un decennio » deve essere definita una « squaldrinesca attività, perché, pur facendo parte della maggioranza di Governo, si permette di criticare certe scelte che il Governo stesso viene compiendo.

Tanto più « squaldrinesco » poi è il nostro agire perché non accettiamo sempre, dovunque e a tutti i costi, al centro come alla periferia, una meccanica trasformazione della formula governativa.

Avviluppata di panni più volgari del solito, quella del giornale clericale è la ormai stantia accusa del doppio binario, alla quale siamo stanchi di dedicare tempo ed attenzione. Non abbiamo mai accettato nessuna mistica i-

dentificazione col Governo: come socialisti siamo contro questa società fondata sulla disuguaglianza e sull'ingiustizia e cerchiamo di cambiarla con ogni mezzo, anche, quindi, con alleanze di governo con altre forze politiche, alleanze che giudichiamo non in sé e per sé, ma dalle loro singole azioni.

Quando le azioni, cioè le varie leggi e le varie decisioni amministrative, non difendono, o difendono troppo poco, le ragioni dei lavoratori, noi le criticiamo, le denunciavamo, le combattiamo, proprio perché dobbiamo essere coerenti non con una transitoria alleanza politica, ma con la nostra stessa natura di partito di classe.

Niente di più, niente di meno.



Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1896
Agenzia GENERALE: Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

FERNANDO CHILUZZI
Agente Generale Procuratore



Rami esercitati:

- R.C.A.
- Vita
- Furto
- Incendio
- Infortuni
- Grandine
- Cristalli
- Malattie
- Aeronautica
- Riassicurazioni

INTERPELLATECI

cefla

40026 IMOLA (Italy) - Via Sella, 102 - Telefono n. 26.540
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento
negozi



MESTICHERIA
F.lli

Cortecchia
Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ♦ CARTE PER PARATI
- ♦ STUCCHI
- ♦ IMBIANCATURA
- ♦ VERNICIATURA

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Ceramici
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Sella 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

E' accaduto

♦ Il 46enne Nerino Fabretti, abitante in Via Linguetti, mentre stava cacciando, è stato colpito da uno sconosciuto alla guancia sinistra, ad una spalla e al torace.
Prognosi: 8 giorni.

♦ Anche il 41enne Remo Ragazzini, abitante in Via Milano 31, è stato impallinato mentre stava cacciando a Borgo Tossignano. Ha riportato ferite al tronco, al collo e alle braccia.
Prognosi: 12 giorni.

♦ La 16enne Cesarina Dongellini, residente a Casalimanesse, mentre transitava in bicicletta per la via Montanara è stata investita, presso Fabbri, da un'auto che è ripartita improvvisamente, riportando trauma cranico e lussazione alla spalla sinistra.
Prognosi: 25 giorni.

♦ Il 60enne Pietro Camanzi, coltivatore diretto, abitante in Via 2 Giugno 28, era salito su un trattore per ripararlo, quando la macchina si è messa in moto e il Camanzi ha battuto la testa contro una trave cadendo a terra.
Prognosi: 15 giorni.

♦ Il 50enne Tullio Fabbri, abitante in Via Correcchiello 12, mentre transitava in moto in direzione di Imola, ha slittato sul fondo ghiaioso della strada riportando varie ferite guaribili in tre settimane.

♦ Il 60enne Enrico Gaddoni, muratore, abitante in Via Odofredo 40, durante il lavoro è caduto da una scala in costruzione.
Prognosi: 30 giorni.

♦ La 50enne Maria Fuortes, abitante in via Petrarca 41, è caduta da letto, riportando lussazione ad una spalla.
Prognosi: 15 giorni.

Gli amici de La Lotta

RIPORTO L. 260.520

Nel 2° anniversario della morte di Galanti Luigi, la moglie e i figli
L. 5.000
Morozzi Domenico L. 1.000
Contavalli Secondo in memoria del compagno Bolognesi Francesco L. 1.000
Dal Monte Giacomino L. 1.000
Il NAS «Sante Zennaro» in memoria di Bolognesi Francesco L. 3.000

DA RIPORTARE L. 271.520

Necrologio

Nel 2° anniversario della morte di Galanti Luigi, la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto, offrendo a «La Lotta» lire cinquemila.

Al rinnovato dolore dei familiari e del figlio Riccardo, caro compagno nostro, i socialisti imolesi esprimono sentimenti di viva partecipazione e solidarietà.

La redazione, ringraziando, si associa.

Lutto socialista

E' recentemente scomparso il compagno Francesco Bolognesi. Era un attivista pieno di vita e di entusiasmi.

Ai figli Franco e Marisa, cari compagni nostri, e ai familiari tutti esprimiamo i sentimenti più vivi di socialista partecipazione al loro profondo dolore.

La redazione si associa.

Auguri

I socialisti imolesi esprimono fervidi auguri di pronta guarigione ai compagni Montanari Serafino e Zaccherini Antonio, degenti in Ospedale.
La redazione si associa.

La cara compagna Piera Muccinelli domenica prossima 26 settembre si unirà in matrimonio con il sig. Enzo Balducci. Alla nostra Piera, che per lungo tempo con spirito di dedizione e cura ha dedicato la propria attività al Partito, vadano gli auguri più vivi e sinceri di tutti i socialisti imolesi.
La redazione de «La Lotta» si associa.

Condoglianze

I compagni socialisti del NAS «S. Zennaro», nell'esprimere alla collega Marisa Bolognesi i sentimenti di più profondo cordoglio per la morte del caro padre Francesco, offrono L. 3.000 a «La Lotta».

25 settembre: ORA «SOLARE»

A mezzanotte di sabato 25 settembre le lancette dell'orologio dovranno essere spostate indietro di un'ora; una ora di sonno in più coinciderà con lo inizio della stagione autunnale.

Quanto costa l'abbonamento all'Avanti

Anno	L. 23.700
Semestre	» 12.400
Trimestre	» 6.500
Bimestre	» 4.500
Mensile	» 2.300

Tramite i nostri uffici amministrativi le sezioni possono ottenere sull'abbonamento annuo lo sconto del 50%, pagando così soltanto L. 12.000 anziché L. 23.700.
In mancanza di una sede, le sezioni possono dare come recapito l'indirizzo di un Circolo o il nominativo di un compagno.

L E A
PEDICURA - CALLISTA
DIPLOMATA

UFFICIO LEGALE

Incidenti stradali

della C.C.d.L. di Bologna e Provincia

- Recupero danni materiali e fisici causati da incidenti stradali;
- Perizie medico legali;
- Difesa cause penali;

L'ASSISTENZA
DELLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE
E' GRATUITA

LAVORATORI, CITTADINI,

respingete le pressioni delle agenzie private e delle assicurazioni. Avvalgetevi del servizio legale della C.C.d.L. In tal modo sarete garantiti nella tutela dei vostri interessi.
Rivolgetevi in caso di bisogno immediatamente, o mandate un familiare alla Sede della Camera del Lavoro di Imola Via C. Morelli n. 19, o telefonate al n. 23016, ove troverete assistenza accurata, scrupolosa e gratuita, affidata a legali specializzati.

Prof. Dott.

SILVANO QUADRI

Gia' Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22058

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari

Libero Docente in Tisiologia

Via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.338

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15.30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI

RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Gimasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16
alle ore 20

Visite per appuntamento

**Dott. ROBERTO ROMANO
RANGONI**

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI

Medico Chirurgo

IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34

riceve dalle 8 alle 9

Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57

ore 17 - 19 (escluso il sabato)

Tutti i giorni feriali escluso il giovedì

ore 17-19

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose

Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179

Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30

e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25

Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26

dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 18

alle 19.30

Escluso il sabato pomeriggio

e giorni festivi

Convenzionato con tutte le mutue

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galvani 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Tipo/Lito P. Galvani Imola - 1971



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

da oggi

presso la ditta

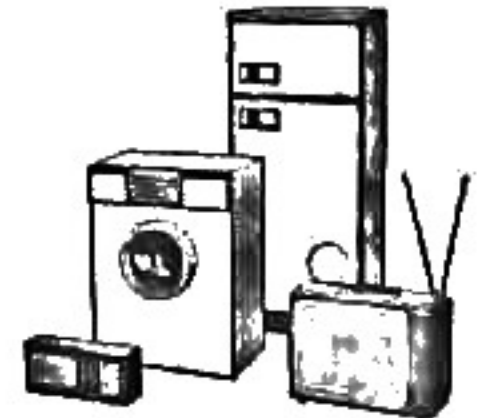
BAGNARESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

A RATE senza anticipo



radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS



Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

**Alberto
Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.499



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26.524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

**RONCHI
Antonio**

V. Appia 78 - IMOLA - T. 22.192



IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE COMPONIBILI
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

TIME OUT

Ripresa in grande stile in diversi campi dello Sport ad Imola con una serie di avvenimenti agonistici di grande rilievo che hanno messo a dura prova le capacità organizzative dei vari Sodalizi.

Mentre tutte le Società calcistiche hanno ripreso chi l'attività agonistica chi gli allenamenti e le compagini di Pallacanestro e di Pallavolo sono in costante attività vogliamo segnalare le prime uscite dell'Imolese che domenica di fronte al suo pubblico, pur soccombente ha fatto vedere cose egregie ed ha concretamente dimostrato di essere già in discrete condizioni di forma.

Sempre nel campo calcistico il Grifone sta approntando una grossa formazione di calcio con una serie di nuovi ingaggi, che in gran parte provengono dalla Polisportiva Benati, che nelle intenzioni dei dirigenti stanno alla base di un discreto campionato di 2a Divisione.

Nella pallavolo e nel basket la ripresa delle varie società è costante e gli allenamenti si succedono con ritmo sempre più serrato. La Libertas punta nel settore femminile al salto nella serie cadetta mentre la Polisportiva Aurora dopo l'esperienza dello scorso anno è tutta protesa verso un campionato denso di soddisfazioni per atleti, tecnici e dirigenti.

Nella Pallacanestro la Virtus Imola ha potenziato i suoi quadri con gli innesti di Cardelli e Morsiani entrambi provenienti dal Forlì e spera nella definitiva valorizzazione di Ravaglia, pivot di notevole valore che già quest'anno ha ottenuto un giusto riconoscimento alle sue capacità nella convocazione agli allenamenti Nazionali di Cortina per la categoria cadetti. La Polisportiva A. Costa ha già ripreso gli allenamenti e punta più che mai alla valorizzazione del suo vivaio che ha in Sabbioni, Bacchilega, Cardelli, Valenti e Roncassaglia i giovani più interessanti da osservare.

Ma in questo periodo l'attività delle Società Imolesi è tutta impegnata anche in campo organizzativo. Siamo alla vigilia del campionato Europeo di Pallavolo femminile e maschile che le Libertas, con la collaborazione del Comune, organizza nel girone eliminatorio femminile e con il girone finale maschile e per l'aggiudicazione dei posti in graduatoria che vanno dal 13.º al 18.º, al Palazzo dello Sport di Imola.

La Polisportiva A. Costa che sta curando la organizzazione del 6.º campionato Nazionali A.I.C.S. di Pallacanestro che avranno luogo al Palasport dal 24 al 25 Ottobre organizza per Sabato 2 Ottobre il primo incontro fra formazioni di Serie A ad Imola con la gara Splügen Reyer Venezia - Eldorado Bologna.

Se si tiene conto che ad Imola ultimamente si è corso con successo la Coppa Placci di Ciclismo, la 500 Km. Automobilistica, che il 2 ottobre avrà luogo la maratona del 3 Monti e che il 31 e 1 Novembre avranno luogo i campionati Nazionali Studenteschi di Lotta si può convenire che lo Sport in città è più che mai vivo e prospero.

IL NOSTRO

Pallacanestro

INIZIATA LA PREPARAZIONE
PRE CAMPIONATO

L'Andrea Costa punta ad un piazzamento onorevole

Abbiamo avvicinato, appena finito l'allenamento, Andrea Costa allenatore della squadra di promozione della Polisportiva A. Costa Imola Basket per porgergli alcune domande lampo.

— Come vanno gli allenamenti?
— Bene per quanto riguarda impegno e volontà meno bene per le defezioni di Bacchilega e Roncassaglia per infortuni.

— Oltre a queste, quali altre difficoltà incontra?

— Certamente l'amalgama fra giocatori di vecchio stile e di giovani preparati dal mio collaboratore Zappi che possiedono una tecnica individuale ed una mentalità di squadra notevole ma che urtano con l'istinto dei vari Scardovi, Betti, Fusella, è mio compito comunque trovare una via di mezzo ottimale per il buon rendimento della squadra.

— Dunque quali aspirazioni o quali paure?

— Giocare meglio dello scorso anno ma per quanto riguarda un nostro piazzamento non posso dire nulla, primo perché non conosco tutte le altre squadre; secondo perché mi risulta non

ci saranno squadre materasso per cui pericolo anche di trovarsi in guai seri se non giocheremo concentrati ed attenti ad ogni impegno agonistico.

— Quali dei suoi colleghi teme di più?
— Curati per le sue trovate che sembrano talvolta pazzie ma che quasi sempre portano a risultati concreti e la flemma di Labanti.

— Chi prevede fra i primi del girone.
— Budrio come sempre, perché ha alcuni giocatori con un passo superiore e Shapira... il Casalecchio per il fortissimo parco giocatori per cui il rendimento sarà non solo elevato ma quello che più conta sarà costante nell'arco di tutta la partita.

— Dai suoi cosa si aspetta.

— Come ho già detto un miglioramento di squadra unito a tanta grinta e tanta volontà che sono gli ingredienti necessari per ottenere buoni risultati e supplire alla mancanza di uomini lunghi piaga che purtroppo non si riesce a rimarginare per la mancanza nella nostra zona di simile materiale umano.

E' tutto a noi non resta che accomiatarsi con un sincero « in bocca al lupo ».

C.O.N.I.

A.I.C.S.

F.I.P.

PALAZZO DELLO SPORT

2 OTTOBRE ORE 21.30

POLISPORTIVA ANDREA COSTA - IMOLA

INCONTRO FRA LE SQUADRE DI SERIE A

R. Splügen Venezia - F. Eldorado Bol.

REYER - Ubratan - Vianello - Medeot - Bufalini - Merlati - Guadagnino - Villetti - Trevisan - Bigatello - Gorghetto - All. Zorzi.

FOTITUDO - Schull - Stefanini - Orlandi - Bergonzoni - Lombardi - Pellenera - Bruni - Sgazzi - Bianchi - Stagni - All. Lamberti.

precederà alle ore 19.30:

A. Costa Imola - Pallacanestro Budrio

Prezzi - Dintini numerati: L. 1.500 - Gradinate: L. 1.000 — I Biglietti sono in Prevendita presso « LA TAVERNETTA » - Via Tito Speri, 2 - Tel. 22239 - Imola.

Calcio

MENTRE IL GRIFONE PUNTA AD
UN CAMPIONATO DI ECCELLENZA

IMOLA - RIMINI 0-1

Domenica SPAL-IMOLESE

Sfortunata prova dell'Imolese che sul proprio campo ha lasciato l'intera posta al Rimini che però ha messo in mostra gioco e coordinazione di squadra che hanno fortemente impressionato il folto pubblico accorso al Comunale per sostenere i rossoblu reduci dalla bella gara di Empoli chiusasi sul doppio zero.

Sempre ben registrati in difesa gli adriatici di Pivatelli hanno presentato un centro campo solidissimo e due punte insidiose come Spadoni (anche se alla fine la prova del terzino Cazzola ha attenuato il dilagare dell'ex lughese) e Macciò, centravanti di manovra e sempre puntuale con la palla goal.

L'Imolese ha giocato con un tempismo di cui avevamo perso la memoria, ha ritrovato ordine nella retroguardia ed ha presentato un grande Novelli che a centro campo ha diretto con abilità la squadra. Un po' in ombra Rubinato mentre Mazzoli può fare meglio nella sua azione in profondità. Note lictissime nel centravanti Del Pietro, che pur giocando 50 minuti, ha messo in mostra prontezza di riflessi e buon tocco di palla; quando sarà allenato a dovere saranno gatte da peccare per tutte le difese ospiti. Ed ora spendiamo due parole sul goal che molti imputano a Toni ma

che obiettivamente è da classificare fra gli imprevedibili. La posizione dell'ala ed il sole sugli occhi hanno contribuito a rendere più difficile una traiettoria piena di effetto che ha finito con l'ingannare il numero uno della difesa rossoblu. Occorre tenere presente ora che tutta la squadra ha ampie possibilità di recupero e che già domenica prossima a Ferrara può aspirare ad un risultato positivo.

Intanto nella seconda divisione, sparita la Polisportiva Benati, sempre presente il forte Sesto Imolese, la sorpresa viene dal Grifone che si è rinforzato con il meglio dell'ex formazione di via Selice e che punta su un campionato più che dignitoso. Attendiamo la prima uscita amichevole dei giallo-rossi di Beltrandi per presentare la formazione che a detta di molti può puntare molto in alto nel prossimo campionato.

Giro dei Tre Monti

Sabato 2 ottobre alle ore 14.30 avrà luogo il 4.º Gran Premio SACMI giro dei Tre Monti. Alla classica imolese risultano iscritti, i migliori specialisti. Al prossimo numero daremo un ampio servizio della corsa.

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
imola
(bologna)



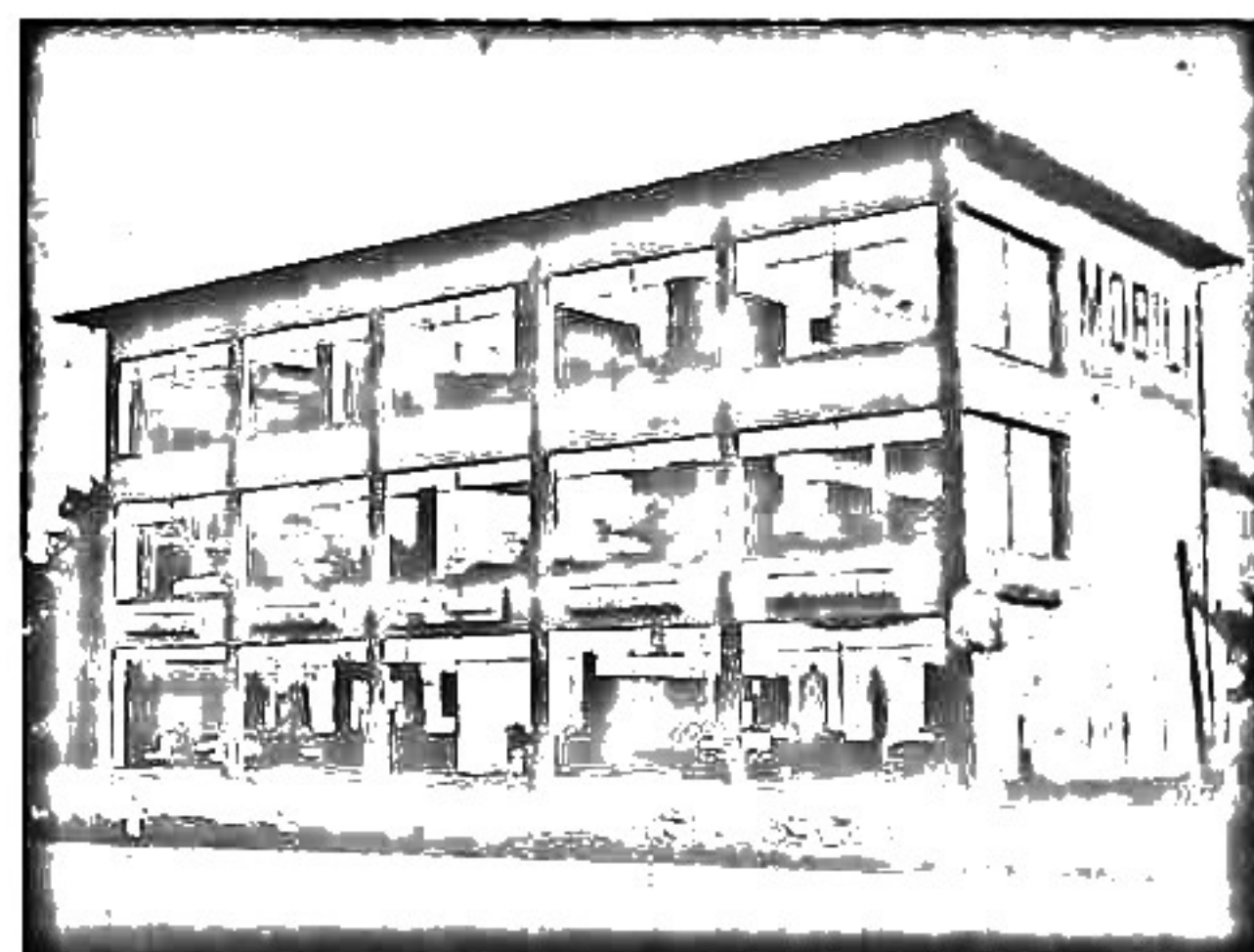
il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

**italmangimi
rende di più !!!**



Volete arredare bene la vostra casa? Al MOBILIFICIO

RAGGI & FAGNOCCHI



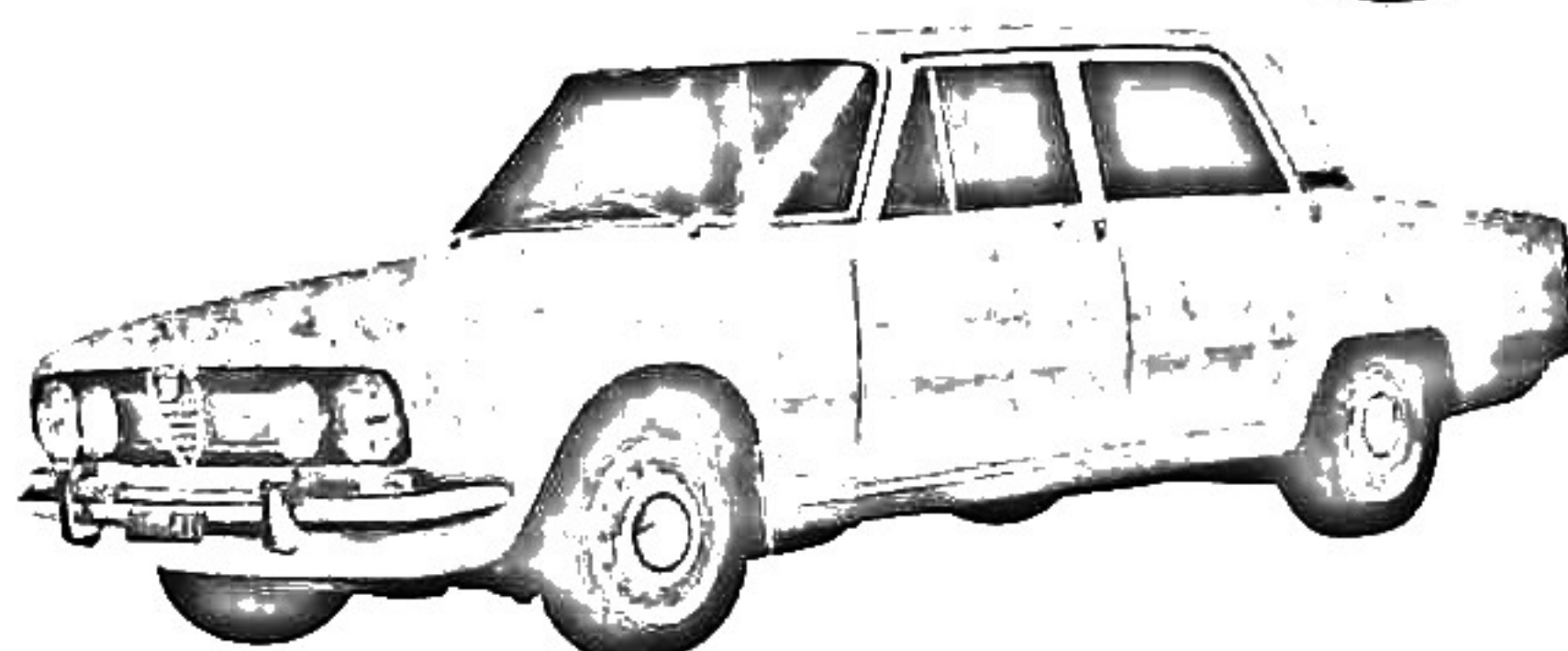
Potrete trovare il meglio ai prezzi più convenienti. Mobili moderni e in stile

Concessionario cucine SNAIDERO
CASTEL BOLOGNESE - Via Emilia Levante - Tel. 50.494

Mostra aperta anche nei giorni festivi

Una macchina di classe

2000 Alfa Romeo



E per i guidatori di classe

"MONTREAL 2600,"

8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:

Dott. VANNINI VINCENZO

Via Meloni 13 - Tel. 22002



MARCHIO DI GARANZIA

Mobilificio

CAMAGGI

Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circonvallazione)

Fino al 30 settembre sconto speciale Fiera del santerno